



PCM

Presidenza del Consiglio dei Ministri

Relazione al Parlamento ai sensi dell'art. 5 della legge 9 luglio 1990, n. 185

Il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale è responsabile della definizione degli indirizzi per le politiche degli scambi nel settore della Difesa, delle direttive generali e delle attività di indirizzo, d'intesa con il Ministero della Difesa, il Ministero dello Sviluppo Economico e con la Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Detto Dicastero è competente al rilascio delle autorizzazioni e delle certificazioni per gli adempimenti inerenti alle materie di cui alle legge 9 luglio 1990, n. 185 e s.m.i.

In tale veste, espleta l'attività autorizzativa orientando la stessa sulla base delle valutazioni formulate da un costante monitoraggio della situazione geo-politica e strategica dei Paesi e delle aree regionali interessate dalle forniture dei materiali di armamento. Inoltre, riprende gli orientamenti e gli sviluppi registrati nei pertinenti fora internazionali (ONU, UE, OSCE, Intesa di Wassenaar ed MTCR (Missile Technology Control Regime), nonché le considerazioni riguardanti l'attuazione e la revoca di embarghi militari e l'applicazione di restrizioni all'esportazione verso Paesi responsabili di accertate gravi violazioni dei diritti umani.

Al fine di verificare, in particolare, il rispetto dei divieti e delle prescrizioni amministrative disposti con le suddette certificazioni per le imprese, è prevista un'attività di controllo e vigilanza, sia in fase preliminare che successiva all'esportazione dei materiali d'armamento, espletata, anche attraverso verifiche e ispezioni alle imprese stesse, da parte del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale e del Ministero della Difesa, nonché degli altri organi preposti alla tutela della sicurezza.

Di seguito sono riportate le sintesi delle relazioni dei Dicasteri presentate ai sensi dell'art. 5 della legge n. 185 del 1990, come modificato dall'articolo 1, comma 1, lett. f) del decreto legislativo 22 giugno 2012, n. 105.

Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale

Nel corso del 2016 il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale ha partecipato attivamente alle riunioni della Commissione alla quale è affidata la tenuta del Registro Nazionale delle imprese e consorzi di imprese operanti nel settore dei materiali di armamento (RNI), istituito presso il Ministero della Difesa.

Il Ministero ha, altresì, partecipato attivamente ai *fora* negoziali multilaterali riguardo alla lotta al traffico illecito delle armi leggere e di piccolo calibro. Per la trattazione della materia in ambito internazionale, esso ha continuato a guidare la partecipazione italiana agli esercizi relativi ai controlli all'esportazione di armamenti convenzionali, beni e tecnologie a duplice uso (Intesa Wassenaar), nonché le delegazioni italiane partecipanti ai tre regimi internazionali che armonizzano le politiche di controllo alle esportazioni di beni e tecnologie particolarmente sensibili, al fine di prevenire la diversione verso impieghi diretti allo sviluppo di armi di distruzione di massa di natura nucleare (Nuclear Suppliers Group - NSG), chimica o batteriologica (Australia Group) o dei loro vettori MTCR. Dai dati riportati nella relazione del Dicastero si evince che il mercato internazionale dei materiali d'armamento ha registrato segnali non uniformi: alcuni Paesi hanno ridotto o rinviato gli acquisti a carico dei loro bilanci pubblici per via di situazioni di crisi economico-finanziaria, ovvero per la caduta dei prezzi petroliferi con conseguenti minori introiti. Altri Paesi hanno invece ripreso o proseguito gli ordinativi all'estero per far fronte ad accresciute esigenze di Difesa o per colmare lacune tecnologiche.

Nel 2016, il valore complessivo delle licenze di esportazione ed importazione, compresi gli importi derivanti dalle licenze per operazioni di intermediazione e quelli relativi alle licenze globali di progetto e di trasferimento è stato di € 15.669.969.154,61, registrando un aumento del 84,9% rispetto all'anno 2015, quando il valore delle licenze è stato di € 8.474.757.253. Si è pertanto ulteriormente consolidata la ripresa del settore della Difesa a livello internazionale, già iniziata nel 2014, dopo la fase di contrazione del triennio 2011 – 2013. Nel 2016 sono state rilasciate 2.599 licenze di esportazione, per un totale di 82 Paesi destinatari delle suddette licenze. I principali Paesi autorizzati sono stati quelli UE/NATO, con l'81,6% del valore totale e, più precisamente, come principali partner si sono registrati il Regno Unito (2,367 mdi €), la Germania (1,072 mdi €), la Francia (574,5 mln €) e la Spagna (443,9 mln €) e, tra quelli extra europei, il Kuwait (7,706 mdi €). Sul valore delle esportazioni e sulla posizione del Kuwait come primo partner, incide una licenza di € 7,308 miliardi per la fornitura di 28 aerei da difesa multiruolo di nuova generazione "Eurofighter Typhoon", realizzati in Italia¹. I flussi di esportazione si sono, in genere, orientati principalmente verso l'Africa Settentrionale ed il Vicino e Medio Oriente (58,82%), i Paesi UE/NATO (34,27%) ed in minore misura l'America Settentrionale (2,61%).

Ministero delle Economie e delle Finanze

Il Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) esercita un controllo sui trasferimenti bancari concernenti le operazioni in tema di armamenti di cui all'articolo 27-bis della legge n. 185 del 1990. A tale scopo gli istituti di credito, entro trenta giorni dalla loro effettuazione, comunicano le transazioni avvenute.

Il MEF acquisisce, in via telematica, dagli istituti di credito i dati relativi allo svolgimento di transazioni bancarie attinenti a operazioni di importazione, esportazione e transito di materiali di armamento che siano state preventivamente autorizzate dai Dicasteri degli Esteri e della Difesa.

Nel corso del 2016 sono state effettuate dagli operatori bancari 14.134 segnalazioni inerenti transazioni bancarie. Dal confronto con i dati del 2015 emerge un aumento di 1.678 segnalazioni, a testimonianza anche del crescente gradimento degli istituti bancari per l'applicativo - utilizzato a partire dal 2015 - e del loro pieno coinvolgimento nell'utilizzarlo. Questo aumento è stato particolarmente significativo per le esportazioni definitive e temporanee di beni e servizi ed oneri accessori collegati. In termini di volume economico, la somma delle esportazioni e importazioni definitive e temporanee per Istituti di credito sono state pari a €3.905.440.079,26, con l'aggiunta di € 3.508.950.618,12 di importi accessori segnalati. Si evidenzia che nell'anno 2016, circa il 52% dell'ammontare complessivo movimentato per le sole esportazioni definitive (3,748 mdi €) è stato negoziato da soli tre istituti bancari (Unicredit Spa, Deutsche Bank, Barclays Bank). Nel settore aziendale, il Dicastero ha registrato una ripartizione delle esportazioni definitive divisa tra un soggetto di maggioranza, Leonardo S.p.A. con il 61,85%, ed una parcellizzazione del restante 38,15% tra tutte le altre aziende, *in primis* Alenia Aermacchi S.p.A. con il 6,84% sul totale esportazioni. In termini di ripartizione geografica, riferendosi ai trasferimenti di competenza del Dicastero, le prime tre aree di interesse per le esportazioni sono state il Medio Oriente (59%), i Paesi OSCE/UE/NATO (22,35%) e l'Asia (8,42%).

Ministero dell'Interno

Dai dati riportati nella relazione del Dicastero dell'Interno, si evince che nel corso del 2016, non sono state rilasciate autorizzazioni all'importazione temporanea effettuata da imprese straniere per partecipare a fiere campionarie, mostre ed attività dimostrative, ai sensi dell'art. 1, comma 8, lett. e) della legge n. 185/90. Sono stati rilasciati, invece, 91 nulla osta per la prestazione di servizi per l'addestramento e per la manutenzione, da effettuarsi in Italia o

¹ Senza questa licenza, il valore delle esportazioni sarebbe diminuito del 7% rispetto quello registrato nell'anno 2015

all'estero, quando non sia già stata autorizzata contestualmente al trasferimento di materiali di armamento, ai sensi dell'art. 2, comma 6 della medesima legge.

Ministero della Difesa

Nei controlli e nelle procedure stabilite dalla legge 185/90, il Ministero della Difesa interviene sia nel rilascio di alcuni tipi di autorizzazioni, sia per fornire al Ministero degli Affari Esteri il necessario parere sulle restanti tipologie di operazioni, tenendo in considerazione le valutazioni di carattere tecnico-operativo, politico-militare e di sicurezza.

Presso il Ministero della Difesa è istituito il Registro Nazionale delle Imprese e Consorzi di Imprese operanti nel settore della progettazione, produzione, importazione, esportazione, manutenzione e lavorazioni, comunque connesse, di materiale di armamento.

La Commissione per la tenuta del Registro Nazionale delle Imprese e Consorzi di Imprese, nell'anno 2016 ha deliberato l'iscrizione di n. 36 società e la cancellazione di n. 13 società.

Alla data del 31.12.2016 risultano iscritte al Registro n. 291 società.

E' da segnalare, infine, che le società esportatrici hanno depositato le loro liste dei materiali comprendenti un totale di 163.256 voci.

In merito alla partecipazione delle imprese italiane agli attuali 23 Programmi Intergovernativi, si evidenzia che, rispetto all'anno 2015, non è più presente nell'elenco il Programma Hawk-Viability, in quanto concluso. E' stato incluso il Programma MAS (Mission Abort System), segnalato dalla Direzione degli Armamenti Navali. Non è stato riportato, per l'anno 2016, il Programma U212A in quanto non risultano operazioni da ricomprendere, ancorché ancora attivo.

Per diversi programmi l'elenco delle ditte italiane partecipanti ha subito delle variazioni: in particolare, Leonardo Spa, già Leonardo-Finmeccanica Spa, ha assorbito le attività industriali delle società Alenia Aermacchi, Agusta Westland, Selex ES, Oto Melara e Wass.

Ministero Sviluppo Economico

Nel corso dell'anno 2016 è continuata l'attività volta al rafforzamento delle misure di controllo delle esportazioni, avviata dal Regolamento (CE) n. 428/2009 del 5 maggio 2009, per garantire una maggiore sicurezza, anche nel caso di operazioni di transito e di intermediazione dei prodotti a duplice uso e nei trasferimenti immateriali di tecnologie, compresa l'assistenza tecnica al di fuori del territorio doganale dell'UE.

Ai sensi del predetto Regolamento, la *Direzione Generale per la politica commerciale internazionale* riveste la funzione di Autorità nazionale competente in materia di duplice uso e, pertanto, svolge le attività inerenti al controllo delle esportazioni di tali beni, affinché gli stessi non vengano utilizzati per fini proliferanti.

Nel corso del 2016 sono state concesse n. 981 autorizzazioni, di cui: 964 di tipo specifico (dirette ad un destinatario unico per un'unica operazione), 17 di tipo globale.

Inoltre sono state emesse 21 autorizzazioni generali dell'U.E., 12 autorizzazioni generali nazionali. Sono state infine rilasciate n. 47 autorizzazioni ai sensi del Reg. (UE) 833/2014 (misure restrittive nei confronti della Russia). Sono stati, altresì, rilasciati nel 2016 n. 31 Certificati Internazionali d'Importazione.

L'attività divisionale relativa agli embarghi e alle restrizioni commerciali si sostanzia attualmente negli embarghi o restrizioni commerciali applicati dall'UE principalmente nei confronti della Corea del Nord, del Myanmar, della Siria, della Libia, del Libano, dell'Iran, dell'Egitto, della Somalia, della Tunisia, della Russia e dell'Ucraina.

ESTERI

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI E DELLA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

1. Quadro normativo italiano, europeo ed internazionale.

1.1 Il controllo dell'esportazione, importazione e transito dei materiali di armamento e' disciplinato dalla Legge 9 luglio 1990, n.185, modificata dal Decreto legislativo 22 giugno 2012, n.105 ed integrata dal Regolamento di attuazione - D.M. 7 gennaio 2013, n.19.

1.2 Le modifiche hanno consentito il recepimento della "Direttiva del Parlamento Europeo e del Consiglio 2009/43/CE del 6 maggio 2009, che semplifica le modalita' e le condizioni dei trasferimenti all'interno delle Comunita' dei prodotti per la difesa".

Il processo di progressiva europeizzazione dei procedimenti di verifica nazionale sui materiali di armamento si basa anche sugli impegni politici assunti nel quadro della Politica Estera e di Sicurezza Comune (PESC), in particolare la Posizione Comune del Consiglio dell'Unione Europea 2008/944/PESC dell'8 dicembre 2008, atto di indirizzo che ha sostituito e rafforzato il Codice di Condotta Europeo sul controllo delle esportazioni di tecnologia ed equipaggiamento militare.

1.3 La legislazione italiana ed europea e' integrata, nell'ambito delle articolate procedure valutative nazionali, dagli atti di carattere normativo, di indirizzo e di armonizzazione in ambito ONU, UE, OSCE ed Intesa di Wassenaar; dai risultati delle periodiche consultazioni fra Stati Membri nel Gruppo di lavoro della Politica Estera e di Sicurezza Comune del Consiglio dell'Unione Europea sul controllo degli armamenti convenzionali (COARM); e dalle previsioni del Trattato sul commercio delle armi (ATT), cui l'UE, nell'ambito della strategia europea in materia di sicurezza, dedica fondi ed attivita' a sostegno della sua piena attuazione ed universalizzazione.

2. Competenze e procedure.

2.1 L'Autorita' nazionale - UAMA (l'Unita' per le autorizzazioni dei materiali d'armamento e' stata istituita 25 anni fa, nel marzo 1991, ed e' stata individuata quale Autorita' nazionale nel giugno 2012) e' competente per il rilascio delle autorizzazioni per l'interscambio dei materiali di armamento e per il rilascio delle certificazioni per le imprese e per gli adempimenti connessi alla materia di cui alla L.185/90 e ss.mm. (<http://www.esteri.it/mae/it/ministero/struttura/uama>).

L'Autorita', fra l'altro, adotta atti di indirizzo, d'intesa con il Ministero della Difesa, nelle materie di interesse di quest'ultimo; effettua l'attivita' di controllo nella fase preliminare e successiva all'esportazione dei materiali di armamento, anche attraverso verifiche ed ispezioni; esercita poteri di vigilanza, visitando le aziende con ispettori designati; irroga sanzioni; conclude accordi per le attivita' di istituto.

2.2 L'Autorita' si avvale, prima dell'eventuale rilascio di autorizzazioni all'esportazione ed importazione per/da Stati extra NATO-UE, del parere del Comitato Consultivo, nominato dal Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale. Sono membri di tale tavolo rappresentanti del Ministero degli Esteri, che lo presiede e ne assicura la Segreteria, e dei Ministeri dell'Interno, Difesa, Sviluppo Economico, Economia e Finanze - Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, Ambiente. Si riunisce in linea generale a cadenza mensile.

2.3 L'Autorita' si avvale altresì dei pareri vincolanti, in presenza di informazioni classificate, della Presidenza del Consiglio (Dipartimento informazioni per la sicurezza/DIS - Ufficio Centrale per la Segretezza/UCSe).

2.4 L'articolato processo valutativo delle istanze degli operatori inizia con quelle riguardanti le trattative per l'esportazione, l'importazione, il transito, l'intermediazione di materiali di armamento e la concessione di licenze per la fabbricazione fuori del territorio nazionale. Ove tali trattative portino alla firma di un contratto, segue la valutazione delle istanze per la movimentazione finale ed altro.

Semplificando, e senza entrare nei dettagli di diverse casistiche, gli operatori devono comunicare l'avvio delle trattative contemporaneamente ai Ministeri degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale e della Difesa. Il primo ne inizia l'esame ed attiva consultazioni interne per acquisire, in casi specifici, il parere politico delle Direzioni Generali competenti geograficamente. Il secondo ha 25 giorni per comunicare il proprio assenso all'Autorita' nazionale - UAMA, decorsi i quali

l'assenso si intende acquisito. Il procedimento si conclude entro 60 giorni con l'autorizzazione alle trattative o con un preavviso di diniego dell'Autorita' nazionale - UAMA che, dopo 10 giorni, laddove l'istanza non venga ritirata dall'operatore, porta al diniego formale, con suo successivo inserimento nell'apposita banca dati UE per tre anni.

In alcuni casi la competenza primaria a vietare, condizionare o limitare la prosecuzione delle trattative e' del Ministero della Difesa : trattasi di operazioni che coinvolgono Paesi NATO-UE o contemplate da accordi intergovernativi, nonche' alcuni casi particolari. Il Ministero degli Esteri e della Cooperazione Internazionale ha 10 giorni per pronunciarsi, decorsi i quali il suo assenso si intende acquisito.

Una volta finalizzate contrattualmente le trattative, l'operatore presenta all'Autorita' nazionale - UAMA un'istanza di esportazione, importazione, intermediazione ed altre operazioni particolari, del materiale di armamento. Le istanze verso e da Stati extra NATO-UE (per l'UE si parla di trasferimenti intracomunitari e non di esportazioni/importazioni), devono essere sottoposte al parere del succitato Comitato Consultivo. In mancanza di obiezioni sull'istanza il Direttore dell'Autorita' nazionale - UAMA firma l'autorizzazione che, acquisita la contro-firma dell'Agenzia delle Dogane, potra' essere utilizzata dall'operatore per attivare la movimentazione.

L'autorizzazione alle trattative contrattuali non conferisce il diritto ad ottenere le successive autorizzazioni. Entro 60 giorni dalla presentazione di un'istanza, che sia completa, l'Autorita' nazionale - UAMA rilascia l'autorizzazione richiesta ovvero ne comunica, con provvedimento motivato, il diniego.

2.5 Nel 2016 e' stato compiuto un particolare sforzo di semplificazione delle diverse procedure, con l'obiettivo di migliorare il servizio e le sue tempistiche. Un ruolo essenziale in tale contesto spetta agli operatori - che vengono assistiti dall'Autorita' nazionale - UAMA su base continuativa - in termini di pianificazione e completezza delle istanze. Pur nel rispetto della normativa, l'obiettivo e' quello di coniugare una crescente efficienza sia del servizio pubblico che delle societa', a tutto vantaggio della competitivita' degli operatori sui mercati internazionali, nonche' dell'immagine dello stesso operatore e del sistema Paese.

3. Esportazioni ed importazioni. Valori e dati 2016. Raffronti.

3.1 Valore complessivo.

Nel 2016 il valore complessivo delle licenze di esportazione e di importazione, comprese le licenze per operazioni di intermediazione e quelle globali di progetto e di

trasferimento e' stato di Euro 15.669.969.154,61 : di cui Euro 14.637.777.758,49 per esportazioni (Euro 7.882.567.504 nel 2015, +85,7%), pari a USD 15,6 miliardi (da ora in poi "mdi") circa, comprensive dei trasferimenti intracomunitari (vendite a Paesi UE); Euro 611.962.221,82 per importazioni (Euro 227.670.185 nel 2015, +168,8%); Euro 176.003.012,16 per intermediazioni (Euro 228.296.225 nel 2015, -22,9%); ed Euro 244.226.162,14 per licenze globali di progetto e di trasferimento (Euro 136.223.339 nel 2015, +79,3%).

Tabella n.1

Valore complessivo e scomposto licenze esportazione-importazione (Euro). Raffronto 2016-15

Tipo Operazione	Anno 2016	Anno 2015	Var. %
Esportazioni	14.637.777.758 Euro	7.882.567.504 Euro	+85,7%
Importazioni	611.962.222 Euro	227.670.185 Euro	+168,8%
Intermediazioni	176.003.012 Euro	228.296.225 Euro	-22,9%
Licenze globali di progetto e di trasferimento	244.226.162 Euro	136.223.339 Euro	+79,3%
TOTALE	15.669.969.154 Euro	8.474.757.253 Euro	+84,9%

Nel 2016 si e' registrato complessivamente +84,9% rispetto al 2015, quando il valore delle licenze e' stato di Euro 8,474 miliardi, a sua volta +196,9% rispetto al 2014, quando e' stato di Euro 2,854 mdi.

Nel quinquennio 2011-15 si e' scesi da Euro 6,022 mdi del 2011 a 4,967 mdi nel 2012 e 2,650 mdi nel 2013, per poi iniziare a risalire con Euro 2,854 mdi del 2014 (Grafico1).

Grafico 1

Valore complessivo esportazioni-importazioni



Anno	2011	2012	2013	2014	2015	2016
Valore Complessivo	6,022	4,967	2,650	2,854	8,474	15,669

3.2 Esportazioni.

3.2.1 Pari ad Euro 14,637 mdi nel 2016, hanno fatto registrare +85,7% rispetto agli Euro 7,882 mdi del 2015, con un andamento crescente in linea con la ripresa del settore che nel quinquennio 2011-15 era sceso da Euro 5,261 mdi nel 2011 ad Euro 4,160 mdi nel 2012 e 2,149 mdi nel 2013, per poi iniziare a risalire con Euro 2,650 mdi nel 2014 (Tabella n.2).

Tabella n.2

Esportazioni, programmi intergovernativi, licenze e Paesi di destinazione 2016 e 2011-15

		2016	2015	2014	2013	2012	2011
Esportazioni	Miliardi di Euro	14,637	7,882	2,650	2,149	4,160	5,261
Esportazioni verso : Paesi UE-Nato	%	36,9	62,6	55,7	48,5	52,4	61,1
Esportazioni verso : Paesi extra UE-Nato	%	63,1	37,4	44,3	51,5	47,6	38,9
Programmi intergovernativi	%	17,7	40,4	12,7	29,2	34,5	41,8
Licenze	Numero	2.599	2.775	1.879	1.396	1.532	1.615
Paesi di destinazione	Numero	82	90	78	76	70	74

Sul valore delle esportazione del 2016 incide una licenza di Euro 7,308 mdi per la fornitura di 28 aerei da difesa multiruolo di nuova generazione “Eurofighter Typhoon”, che saranno realizzati in Italia. Senza questa licenza, il valore delle esportazioni del 2016 sarebbe stato -7% rispetto al 2015.

Rispetto agli Euro 14,637 mdi del 2016, il valore medio delle esportazioni nei quinquenni 2011-15, 2001-05 e 1991-95 e' stato rispettivamente di Euro 4,42, 1,19 ed 1,01 mdi (Tabella n. 3).

3.2.2 Nel 2016 sono state rilasciate 2.599 licenze di esportazione, rispetto a 2.775 del 2015 e 1.879 del 2014. Il numero medio delle licenze nei quinquenni 2011-15, 2001-05 e 1991-95 e' stato rispettivamente di 1.839, 672 e 720.

Tabella n.3

Esportazioni 2016. Confronto media annua quinquenni 1991-95, 2001-05, 2011-15

		2016	2011-15	2001-05	1991-95
Esportazioni	Miliardi di Euro	14,637	4,42	1,19	1,01
Licenze	Numero	2.599	1.839	672	720
Paesi di destinazione	Numero	82	78	62	56

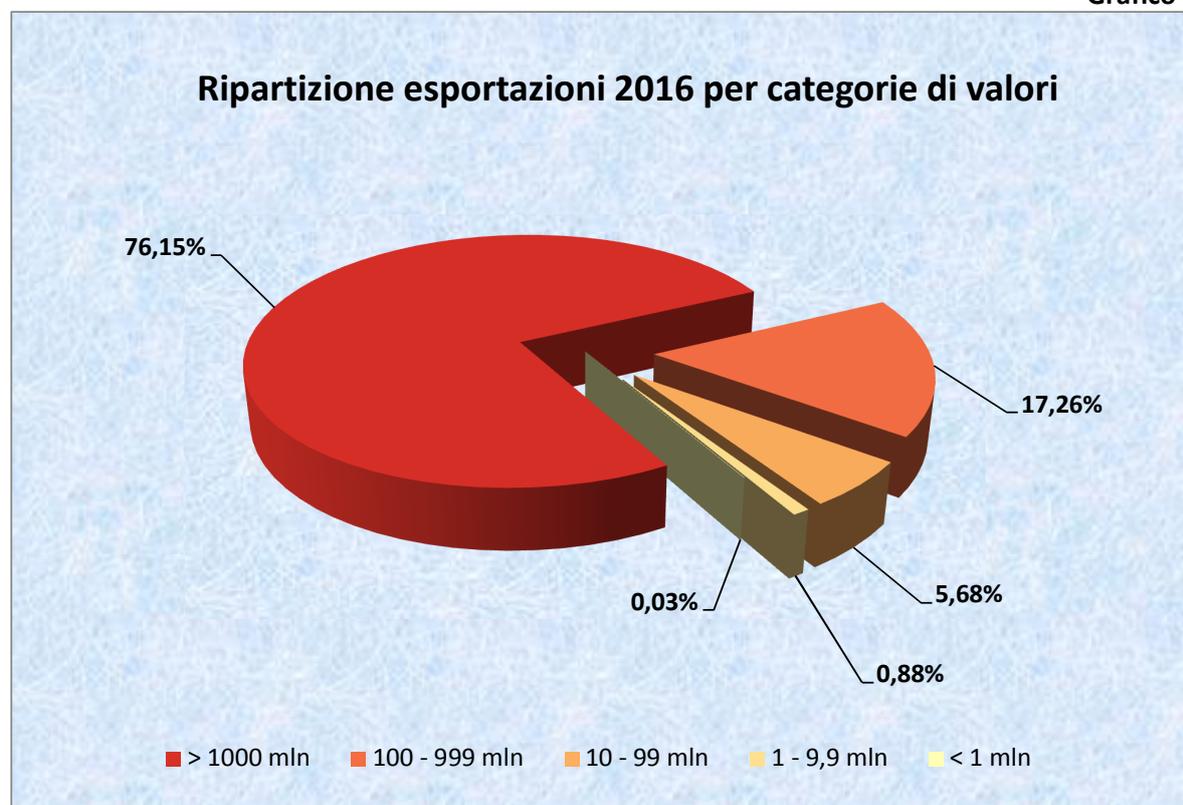
3.2.3 Il numero dei Paesi destinatari delle licenze di esportazione nel 2016 e' stato di 82, rispetto ai 90 del 2015 e 78 del 2014. Il numero medio degli Stati destinatari delle vendite nei quinquenni 2011-15, 2001-05 e 1991-95 e' stato rispettivamente di 78, 62 e 56.

Nel 2016 figurano 3 Paesi (2 nel 2015) destinatari di licenze per un valore superiore al miliardo di Euro; 7 Paesi (18 nel 2015) per valori fra 100 e 600 milioni di Euro (da ora in poi "mln"); 21 (27 nel 2015) per valori fra 10 e 99 mln ; 29 (18 nel 2015) per valori fra 1 e 9,9 mln; 22 (24 nel 2015) per valori inferiori ad 1 mln.

Tabella n.4
Ripartizione esportazioni 2016 per categorie di valori

Valore licenza	N. Paesi destinatari	Valore in Euro	%	Numero licenze	% licenze
> 1.000 mln	3	11.146.646.427,66	76,15	1.018	39,17
100 - 999 mln	7	2.526.805.890,47	17,26	822	31,63
10 - 99 mln	21	831.700.170,18	5,68	420	16,16
1 - 9,9 mln	29	128.485.879,69	0,88	274	10,54
< 1 mln	22	4.139.390,50	0,03	65	2,50
TOTALE	82	14.637.777.758,49	100,00	2.599	100,00

Grafico 2



Nel 2016 il valore dei trasferimenti intracomunitari/esportazioni nei Paesi UE/NATO è stato pari al 36,9% del totale (le licenze 2.122), il rimanente 63,1% nei Paesi extra UE/NATO (le licenze 477). Nel 2015 tali valori sono stati pari rispettivamente al 62,6% e 37,4%, e nel 2014 al 55,7% e 44,3%. Ove non si considerasse la licenza di cui al punto 3.21 (Euro 7,308 mdi), la ripartizione Paesi UE/NATO ed extra UE/NATO del 2016 sarebbe profondamente diversa, con rispettivamente il 73,64% e 26,36% (da notare che del 73,64% UE/NATO il 95% circa sarebbe stato UE).

Grafico 3

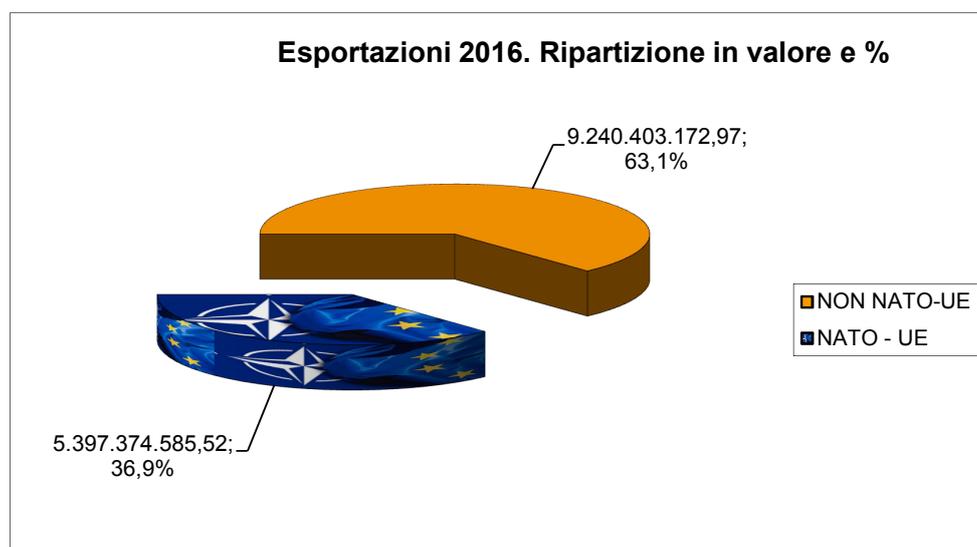
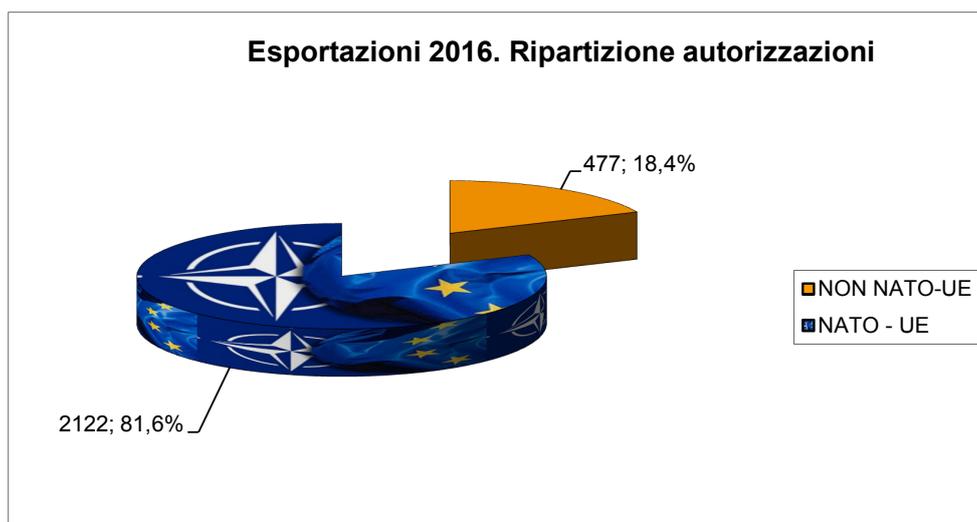


Grafico4



3.2.4 Si rinvia alla Tabella n.5 per l'elenco dei primi 25 Paesi di destinazione delle licenze di autorizzazione all'esportazione, e loro valore complessivo, nel 2016, con un raffronto della posizione relativa di ciascuno di questi primi 25 Stati con le posizioni ricoperte nel quinquennio 2011-15.

Tabella n.5

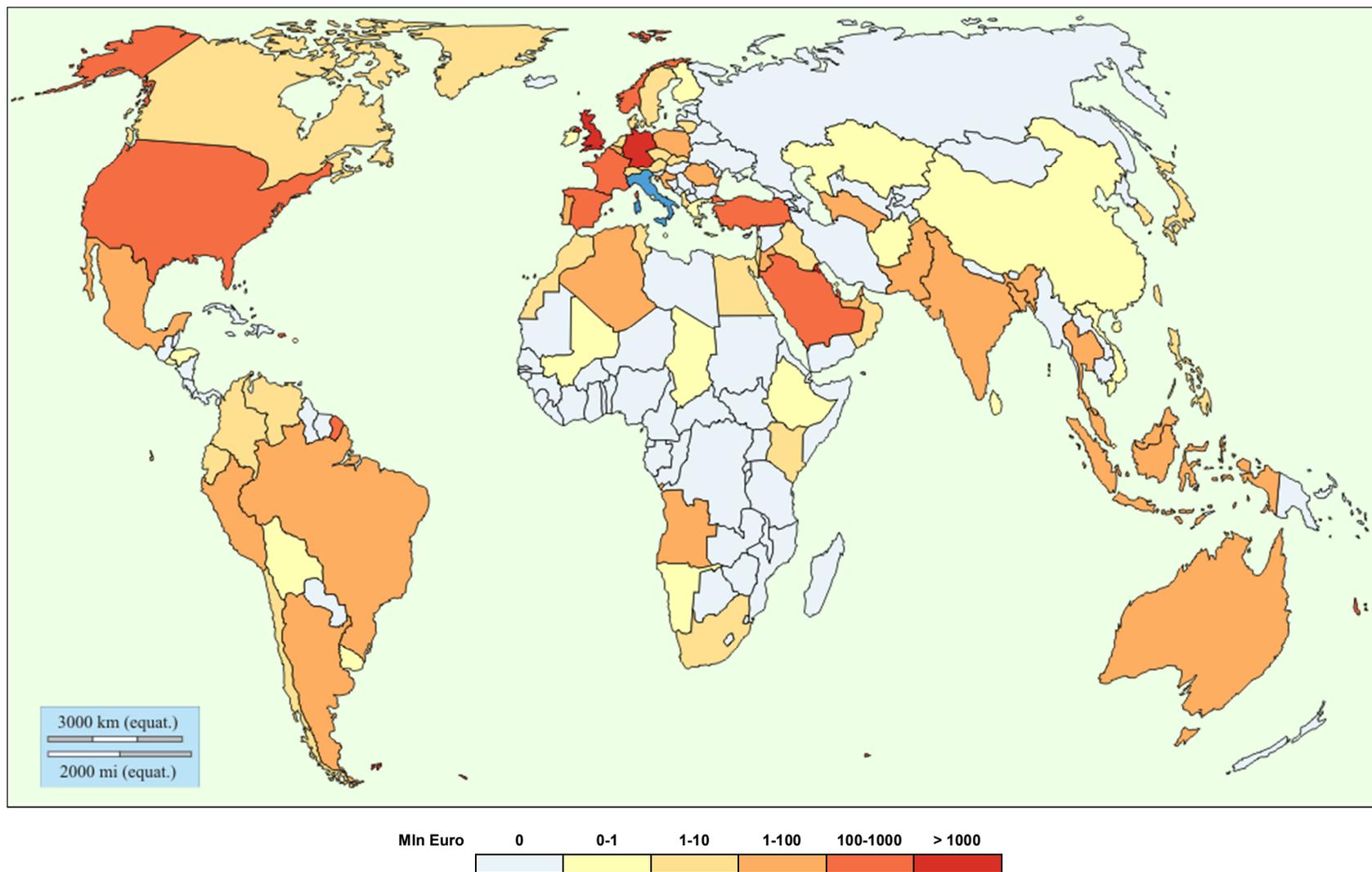
Esportazioni italiane materiali di armamento 2016. Primi 25 paesi destinatari. Confronto con 2011-2015

	Paese	2016	2015	2014	2013	2012	2011
1	KUWAIT	7,706 mdi (1)	888 k (67)	376 k (58)	72 k (67)	46,7 mln (18)	6,3 mln (37)
2	REGNO UNITO	2,367 mdi (2)	1,3 mdi (1)	306 mln (1)	163 mln (5)	608 mln (1)	612 mln (3)
3	GERMANIA	1,072 mdi (3)	1,2 mdi (2)	195 mln (4)	286 mln (2)	198 mln (8)	914 mln (1)
4	FRANCIA	574,5 mln (4)	409 mln (4)	61 mln (12)	218 mln (4)	272 mln (4)	253 mln (7)
5	SPAGNA	443,9 mln (5)	191 mln (11)	50 mln (16)	66 mln (10)	107 mln (13)	636 mln (2)
6	ARABIA SAUDITA	427,5 mln (6)	257 mln (10)	163 mln (6)	296 mln (1)	245 mln (6)	166 mln (9)
7	STATI UNITI D'AMERICA	380,2 mln (7)	472 mln (3)	191 mln (5)	96 mln (6)	435 mln (3)	148 mln (12)
8	QATAR	341 mln (8)	35 mln (32)	1,65 mln (45)	4,66 mln (35)		408 k (62)
9	NORVEGIA	226,4 mln (9)	389 mln (5)	129 mln (8)	32 mln (15)	4 mln (17)	29 mln (23)
10	TURCHIA	133,4 mln (10)	129 mln (17)	52 mln (15)	11 mln (28)	43 mln (20)	171 mln (8)
11	PAKISTAN	97,2 mln (11)	120 mln (19)	16 mln (27)	29 mln (16)	24 mln (27)	18 mln (27)
12	THAILANDIA	94,3 mln (12)	29,2 mln (35)	19,4 mln (25)	1,7 mln (47)	13,8 mln (31)	2,9 mln (42)
13	ANGOLA	88,7 mln (13)	72 k (80)				
14	EMIRATI ARABI UNITI	59,3 mln (14)	304 mln (7)	304 mln (2)	95 mln (7)	149 mln (9)	36 mln (19)
15	BRASILE	50,2 mln (15)	83 mln (24)	28 mln (20)	56 mln (11)	54 mln (18)	39 mln (17)
16	PERU'	44,2 mln (16)	106 mln (20)	87 mln (9)			7 mln (36)
17	MALESIA	39,9 mln (17)	19,56 mln (42)	2,3 mln (40)	21,1 mln (18)	16,7 mln (30)	870 k (55)
18	TURKMENISTAN	38,6 mln (18)	5,76 mln (50)	55,3 mln (44)	17,2 mln (19)	215,8 mln (7)	127 mln (13)
19	AUSTRALIA	36,3 mln (19)	182 mln (12)	14 mln (30)	71 mln (9)	62 mln (17)	21 mln (24)
20	ROMANIA	31 mln (20)	163 mln (13)	10 k (71)	160 k (61)	665 k (49)	326 k (64)
21	POLONIA	28,9 mln (21)	24,47 mln (40)	298 mln (3)	9 mln (29)	27,1 mln (23)	33 mln (19)
22	ALGERIA	25,2 mln (22)	29,73 mln (33)	61,6 mln (11)	234,6 mln (3)	262,8 mln (5)	477,5 mln (4)
23	INDIA	20,2 mln (23)	85 mln (23)	57 mln (13)	12 mln (26)	109 mln (12)	259 mln (6)
24	INDONESIA	20 mln (24)	56 mln (25)	5 mln (38)	28 mln (17)	13 mln (33)	2 mln (45)
25	MESSICO	19,6 mln (25)	1,83 mln (61)	22,2 mln (23)	14,4 mln (21)	7,6 mln (37)	135,8 mln (12)

Legenda	<i>K= migliaia Euro</i>	<i>mln= milioni Euro</i>	<i>mdi= miliardi Euro</i>
----------------	-------------------------	--------------------------	---------------------------

Grafico 5

Esportazioni italiane 2016. Scomposizione Paese per categorie di valori



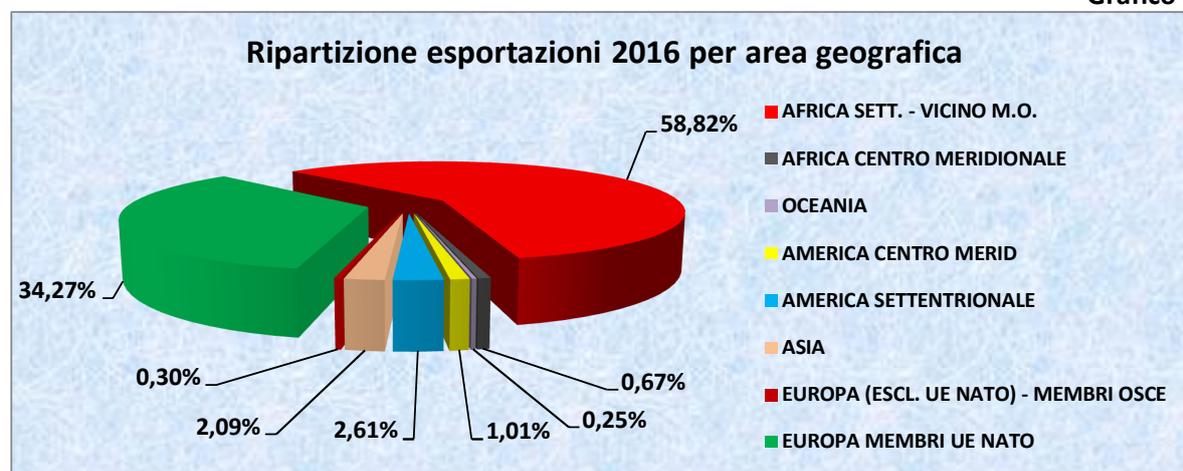
Si noterà che il Kuwait è al primo posto con Euro 7,7 mdi, seguito da 4 Paesi UE (il Regno Unito è secondo con Euro 2,4 mdi, mentre nel 2015 era primo con Euro 1,3 mdi). L'Arabia Saudita è sesta con Euro 427 mln, sempre fra i primi 10 nel quinquennio 2011-15. L'elenco completo dei Paesi destinatari è riportato nelle allegate tabelle da "B1" a "B3".

3.2.5 Osservando i valori delle esportazioni per aree geografiche, ed in virtù della licenza da Euro 7,308 mdi di cui al punto 3.2.1 (la firma del cui contratto è stata resa pubblica da un comunicato stampa), l'Africa settentrionale e Vicino e Medio Oriente è la prima regione per destinazione delle autorizzazioni alle esportazioni del 2016 con 8,6 mdi, seguita dai Paesi UE/NATO con 5 mdi, l'America settentrionale con 382 mln (USA 381 mln), l'Asia con circa 306 mln, l'America centro-meridionale con circa 148 mln, l'Africa con 97 mln, restanti 4 Stati europei membri dell'OSCE con Euro 43 mln, l'Oceania (Australia) con Euro 36 mln. Ulteriori dettagli nell'allegata tabella "B4".

Tabella n.6
Ripartizione esportazioni 2016 per area geografica

Area geografica	Valore in Euro	% sul totale
AFRICA CENTRO MERIDIONALE	97.497.276,33	0,67
AFRICA SETTENTR. - VICINO MEDIO ORIENTE	8.609.280.339,95	58,82
AMERICA CENTRO MERIDIONALE	147.984.582,20	1,01
AMERICA SETTENTRIONALE	381.554.438,29	2,61
ASIA	305.921.270,20	2,09
EUROPA E MEMBRI UE-NATO	5.015.820.147,23	34,27
EUROPA (ESCLUSI UE-NATO) - MEMBRI OSCE	43.373.417,86	0,30
OCEANIA	36.346.286,13	0,25
Totale generale	14.637.777.758	

Grafico 6



3.2.6 Le esportazioni relative a programmi/accordi intergovernativi nel 2016 hanno costituito il 17,7 % del valore totale, pari ad Euro 2.592.113.461,97 (-18,6 % sul 2015 con Euro 3.183.205.027,88).

Il 98,7 % circa del valore e' costituito da autorizzazioni verso Paesi NATO-UE (di cui il 63,8 % con il Regno Unito), mentre il restante 1,3 % circa va riferito grossomodo al solo programma AMX con il Brasile. Nella Tabella n.7 sono riportati numero di autorizzazioni, valori e percentuali sul totale di ciascun programma/accordo intergovernativo.

I programmi aeronautici fanno registrare i valori piu' elevati, anche a causa dei maggiori costi della componentistica rispetto ad altri settori.

Per ulteriori elementi di dettaglio si vedano le allegate tabelle da "B5" a "B7".

Tabella n.7
Esportazioni. Programmi/accordi intergovernativi 2016

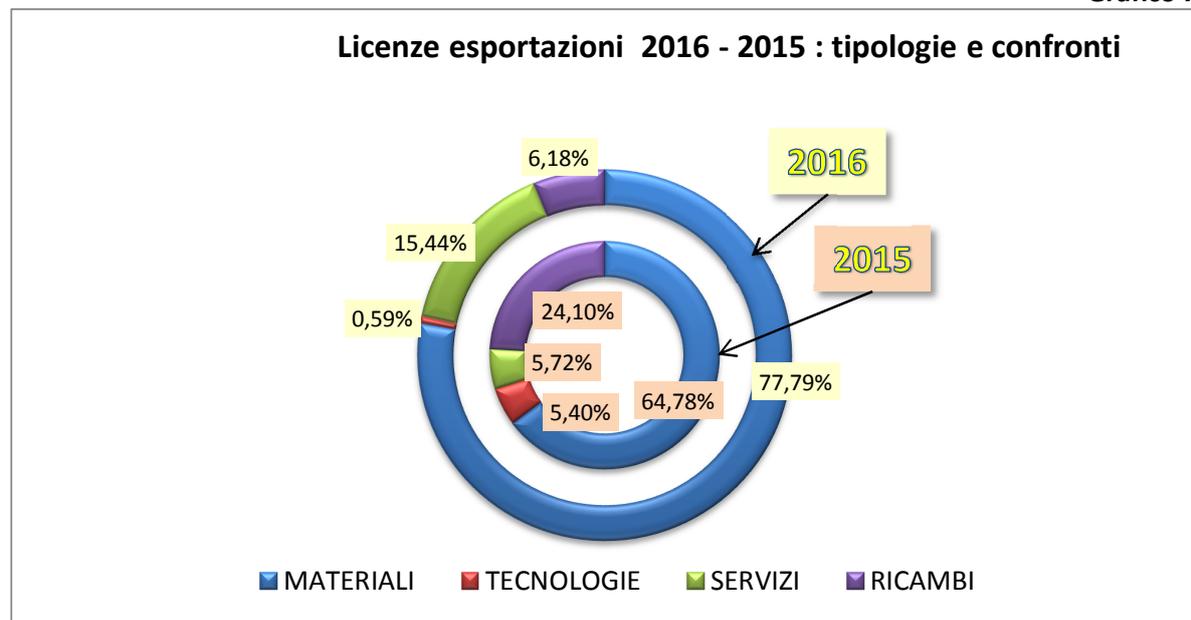
Programma/accordo intergovernativo	N. Aut.	Valore in Euro	% sul valore
Velivolo multiruolo EFA	378	1.270.692.245,03	49,02
Velivolo TORNADO AL-YAMAMAH	10	893.320.667,69	34,46
Elicottero EH-101	11	157.367.906,24	6,07
Velivolo caccia multiruolo JSF	86	85.588.891,00	3,30
Velivolo TORNADO	32	42.743.235,43	1,65
Velivolo multiruolo EFA AL SALAM	42	38.812.677,14	1,50
Elicottero NH-90	127	37.520.014,41	1,45
Velivolo AMX	5	32.869.074,00	1,27
Sistema comando e controllo MIDS	18	24.483.269,00	0,94
Sistema missilistico PAAMS	5	2.592.014,87	0,10
Unità navale antiaerea ORIZZONTE	12	2.576.841,11	0,10
Sistema comando e controllo NATO-ACCS	3	2.450.565,67	0,09
Missile difesa S/A FSAF	1	556.168,60	0,02
Sistema di allarme e controllo N-AWACS	2	331.489,50	0,01
Sommergibile U-212-A	1	120.025,00	0,00
Nave fregata FREMM	4	74.244,10	0,00
Aeromobile AV8B MOU	1	14.133,17	0,00
Missile A/A IRIS-T	1	(a fini doganali)	0,00
Elicottero NH-90 GPATE	1	(a fini doganali)	0,00
Missile A/A METEOR	2	(a fini doganali)	0,00
Totale	742	2.592.113.461,97	100,00

3.2.7 La scomposizione per tipologia dei materiali di armamenti per cui sono state rilasciate le licenze di esportazione nel 2016 e' la seguente:

Tabella n.8
Licenze esportazioni 2016 - 2015 : tipologie e confronti

TIPOLOGIA	Anno 2016		Anno 2015	
	Valore in Euro	Numero	Valore in Euro	Numero
MATERIALI	11.386.041.624	274.519.413	5.106.121.852	316.316.845
TECNOLOGIE	86.551.169	120.788	425.540.953	301.148
SERVIZI	2.260.729.285	6.213	451.250.608	31.501
RICAMBI	904.455.678	16.432.620	1.899.654.091	75.163.303
TOTALE	14.637.777.758	291.079.034	7.882.567.504	391.812.797

Grafico 7



Preceduta da una legenda delle diverse categorie dei materiali d'armamento, con relativi codici, si riporta nella successiva Tabella n. 9 la distribuzione delle esportazioni 2016 - 2015 per tipologia (materiali, tecnologie, servizi, ricambi), con la sola scomposizione per categoria dei materiali, in considerazione del suo rilievo in valore (11,4 mdi di Euro). Segue una sintetica descrizione delle principali operazioni per ciascuna tipologia e relative categorie piu' rilevanti.

LEGENDA CATEGORIE MATERIALI D'ARMAMENTO E RELATIVI CODICI

<u>CODICE</u>	<u>CATEGORIA</u>
001	ARMI ED ARMI AUTOMATICHE DI CALIBRO UGUALE O INFERIORE A 12,7 MM
002	ARMI O SISTEMI D'ARMA DI CALIBRO SUPERIORE A 12,7 MM
003	MUNIZIONI
004	BOMBE, SILURI, RAZZI, MISSILI ED ACCESSORI
005	APPARECCHIATURE PER LA DIREZIONE DEL TIRO
006	VEICOLI TERRESTRI
007	AGENTI TOSSICI, CHIMICI O BIOLOGICI, GAS LACRIMOGENI, MATERIALI RADIOATTIVI
008	ESPLOSIVI E COMBUSTIBILI MILITARI
009	NAVI DA GUERRA
010	AEROMOBILI
011	APPARECCHIATURE ELETTRONICHE
012	SISTEMI D'ARMA AD ENERGIA CINETICA AD ALTA VELOCITA'
013	CORAZZATURE O EQUIPAGGIAMENTI DI PROTEZIONE E COSTRUZIONI
014	APPARECCHIATURE SPECIALIZZATE PER L'ADDESTRAMENTO MILITARE O PER LA SIMULAZIONE DI SCENARI MILITARI
015	APPARECCHIATURE PER LA VISIONE D'IMMAGINI
016	PEZZI FORGIATI, PEZZI FUSI E SEMILAVORATI
017	APPARECCHIATURE VARIE, MATERIALI E BIBLIOTECHE
018	APPARECCHIATURE E TECNOLOGIA PER LA PRODUZIONE
019	SISTEMI D'ARMA AD ENERGIA DIRETTA, APPARECCHIATURE ASSOCIATE O DI CONTROMISURE
020	APPARECCHIATURE CRIOGENICHE
021	SOFTWARE
022	TECNOLOGIA PER SVILUPPO, PRODUZIONE O UTILIZZAZIONE
080	ATTREZZATURE APPOSITAMENTE PROGETTATE PER INSTALLAZIONE, MESSA A PUNTO, PROVE E COLLAUDO